

Occorre che autorità regionali e comunali operino con la massima rapidità per impedire l'estendersi dell'infezione

Spallanzani: secondo caso di colera

il PCI sollecita in Campidoglio un piano organico di interventi

Il morbo ha colpito un facchino di 45 anni, Vincenzo Picchioni, che ha comunque superato la fase critica della malattia - Domenica mattina era morto l'ottantenne Mario Garofoli per aver mangiato un crostaceo crudo - Le proposte del PCI illustrate in una riunione ieri mattina alla commissione sanità del comune: vaccinazione degli addetti ai servizi pubblici, predisposizione di un piano generale di risanamento igienico della città, potenziamento di tutte le strutture sanitarie per ogni evenienza - Niente allarmismo ma «tempestività e concretezza» - Alcuni provvedimenti presi ieri sera nel corso di una riunione al Comune



La lunga attesa per essere vaccinati davanti all'ufficio d'igiene di via Merulana



L'ingresso dello Spallanzani, in via Portuense, dove sono stati accertati due casi di colera

Per aver violato il blocco dei prezzi

Oltre due milioni di multa alla ditta Cecom di Latina

Continuano le manovre degli speculatori - I grossisti fanno pagare 6 mila lire una cassa di pelati - Proteste del sindacato CGIL della Federconsorzi contro l'ammasso del grano - Iniziative del PCI e della Concesoristi

La società alimentare Cecom di Latina è stata condannata ieri a pagare per violazione del blocco dei prezzi un milione, più un milione e 641.998 lire, somma corrispondente al doppio dell'importo illegittimamente lucrato. Come si vede le aziende continuano a non rispettare il decreto governativo, anche nella speranza di esercitare il diritto di prelazione o alle cambiali lucrate. Come si vede le aziende continuano a non rispettare il decreto governativo, anche nella speranza di esercitare il diritto di prelazione o alle cambiali lucrate. Come si vede le aziende continuano a non rispettare il decreto governativo, anche nella speranza di esercitare il diritto di prelazione o alle cambiali lucrate.

sarebbe già arrivata al 10%. Inoltre, i grandi fornitori esigono dai dettaglianti il pagamento in contanti, altrimenti non consegnano la merce, mentre è consuetudine normale il ricorso alla rateizzazione o alle cambiali. Delegazioni di commercianti si recheranno in questi giorni al comune al ministero dell'Industria e Commercio per denunciare le mancate consegne, la carenza dei prodotti e, in generale, le manovre in atto per aumentare i prezzi e chiedere urgenti provvedimenti.

Il prof. Di Raimondo, primario dello Spallanzani, riferendosi al secondo caso di colera, ha detto che «ci vuole allarmismo ma neppure superficialità. D'altronde — ha proseguito il medico — questo episodio deve servire a richiamare le responsabilità dei pubblici poteri. È necessario, infatti, accelerare il processo di normalizzazione della rete di fognature in tutto il territorio, con la sostituzione dei depuratori e sollecitare l'impegno personale di ogni cittadino per la tutela della salute propria e di tutti». La infezione colerica è stata seguita il professore — deve essere considerata una delle malattie possibili, fino a quando sussisteranno le condizioni suddette.

Questa situazione, che da anni i comunisti vanno denunciando, rivela ora tutta la sua precarietà, alla luce degli ultimi preoccupanti incidenti. E per modificarla al più presto che i comunisti, nel corso della commissione igienica e sanità del Comune, lunedì mattina, hanno esaminato i provvedimenti da prendere, hanno avanzato una serie di proposte per le quali le altre forze politiche hanno mostrato disponibilità. In una riunione hanno partecipato i compagni Vetere, Giordano, Prasca, Anita Pasquali, Alessandrini. Il punto è che i comunisti sono partiti per illustrare il piano di interventi è che se è giusto non creare allarmismi, occorre agire però con tempestività, concretezza. È necessario, anzitutto, indire una riunione alla quale partecipino tutte le commissioni comunali, in un modo o nell'altro, alla realizzazione di un piano di difesa della salute pubblica. Da questa riunione deve scaturire un piano generale che permetterà di sapere in particolare, anche nel più piccolo, quale deve essere lasciato di intento per difendere la città dall'estendersi del male. Occorre quindi e, disporre tutte le strutture sanitarie, potenzie, per poter far fronte a qualsiasi eventualità. Le condotte mediche, gli ambulatori, gli ospedali, i centri distaccati dell'ufficio d'igiene vanno messi in grado di funzionare, sicché in tutti quei casi nei quali si dispone di almeno 400 posti dove vaccinare la popolazione. Va effettuata la vaccinazione immediata per gli addetti ai servizi pubblici, ai mercati generali, alle centrali del latte, ai trasporti, ai centri ospedalieri.

Sedicenne travolto da un'auto sulla Colombo

Incidente mortale ieri mattina sulla strada di via Cristoforo Colombo. Un giovane studente di 16 anni, Massimo Oddi, è morto dopo essere stato travolto da un'automobile mentre stava attraversando la strada, all'altezza della circoscrizione Ostiense. Lo studente è stato investito sulle strisce pedonali da una Fiat 1300 guidata da Vincenzo Canone di 41 anni. Nonostante la lunga frenata, lo uomo al volante della macchina, ha colpito in pieno Massimo Oddi che è stato soccorso e portato al Centro Traumatologico dell'INAIL alla Garbatella, dove però i sanitari non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

Il maestro Potenza per 3 ore dal giudice

Il musicista Franco Potenza è stato interrogato ieri dal giudice istruttore della Repubblica Santacroce, in relazione alla querela per diffamazione aggravata che il maestro ha presentato contro Matteo Salvatore, tuttora in carcere perché accusato di avere ucciso Adriana Paschetti. In particolare il magistrato sta cercando di accertare quali rapporti intercorrevano tra il Paschetti e Franco Potenza, il cui nome compare nella lettera — diffusa da Salvatore — che la vittima avrebbe scritto pochi giorni prima di morire, e nella quale erano contenute gravi accuse a noti personaggi del mondo dello spettacolo.

vita di partito

AVVISO URGENTE PER TUTTE LE SEZIONI — Tutte le sezioni della città e della provincia devono chiudere nei centri di zona della città e della provincia urgente materiale di propaganda riguardante la manifestazione del 7 settembre a Porta S. Paolo. **SEGRETARI DI ZONA** — Oggi, alle ore 11, in Federazione riunione dei segretari di Zona della città e della provincia. **UFFICIO** — Martedì 4 settembre, ore 19,30 (Fungli); giovedì 6 settembre, ore 19,30 (Fungli); giovedì 6 settembre, ore 19,30 (Fungli); giovedì 6 settembre, ore 19,30 (Fungli).

Un altro caso di colera, per fortuna non mortale, si è verificato ieri al «Lazzaro Spallanzani», rivelando l'esistenza di un focolaio ancora nella nostra città. Di fronte a questa situazione, che si sta facendo preoccupante, i comunisti hanno preso una serie di iniziative per impedire al Comune a emanare tutti i provvedimenti necessari per scongiurare l'estendersi dell'infezione. L'uomo, nelle cui feci è stata riscontrata la presenza del «vibrione» si chiama Vincenzo Picchioni, ha 45 anni, è attualmente fuori pericolo. Si trova ricoverato da sabato scorso in una stanzetta isolata dello Spallanzani. Il Picchioni, che vive in una baracca sull'Appia Antica, fa il facchino e ha dichiarato di non aver mangiato nulla in questi ultimi giorni che abbia a che vedere col pesce o frutti di mare, né di essere stato in contatto con persone «sospette». Si avanza l'ipotesi che l'uomo possa aver contratto il germe mangiando verdure o altri generi alimentari provenienti dalle zone infette.

Un altro caso di colera, per fortuna non mortale, si è verificato ieri al «Lazzaro Spallanzani», rivelando l'esistenza di un focolaio ancora nella nostra città. Di fronte a questa situazione, che si sta facendo preoccupante, i comunisti hanno preso una serie di iniziative per impedire al Comune a emanare tutti i provvedimenti necessari per scongiurare l'estendersi dell'infezione. L'uomo, nelle cui feci è stata riscontrata la presenza del «vibrione» si chiama Vincenzo Picchioni, ha 45 anni, è attualmente fuori pericolo. Si trova ricoverato da sabato scorso in una stanzetta isolata dello Spallanzani. Il Picchioni, che vive in una baracca sull'Appia Antica, fa il facchino e ha dichiarato di non aver mangiato nulla in questi ultimi giorni che abbia a che vedere col pesce o frutti di mare, né di essere stato in contatto con persone «sospette». Si avanza l'ipotesi che l'uomo possa aver contratto il germe mangiando verdure o altri generi alimentari provenienti dalle zone infette.

Convocati oggi i consiglieri comunisti di circoscrizione

Per il 18,30 di oggi sono convocati in Federazione i consiglieri comunisti di circoscrizione. All'ordine del giorno la situazione igienico-sanitaria della città, la lotta al colera, il controllo sullo sviluppo edilizio e urbanistico della città.

Una situazione drammatica, frutto delle scelte politiche imposte dalla DC

Dalle disastrose condizioni igieniche il pericolo più immediato per la città

In via Prati di Papa, un palazzo di otto piani senza fogne - La fossa biologica sta traboccando - A Scauri un canale scoperto porta al mare i liquami del paese - A Gaeta cozze coltivate dove scaricano la raffineria e la fogna



Le fosse biologiche di via Prati di Papa

Proteste dei venditori ambulanti nel viterbese

Profondo disagio ha suscitato tra i commercianti ambulanti il provvedimento preso dal medico provinciale (nell'ambito delle misure precauzionali contro il pericolo di epidemie coleriche) che vieta tutti i mercati rionali e le fiere, compresa la vendita di prodotti di abbigliamento, utensili, artigianato, alimentari in scatola, ecc. Contro questo provvedimento si sono mossi i venditori ambulanti, che si sono riuniti in comitati per protestare. I commercianti ambulanti, domani mattina, terranno una manifestazione a Viterbo e si recheranno in Prefettura insieme al compagno On. Sergio La Bella. Nella stessa mattinata i compagni On. Angelo La Bella e Gaetano Sarti consigliere regionale, avranno un incontro con il medico provinciale. Intanto i venditori ambulanti hanno chiesto al sindaco di Viterbo, del sindaco, della organizzazione economica interessata e degli ufficiali sanitari con il medico provinciale, affinché vi sia la massima comprensione e l'adempimento per il successo delle misure precauzionali. Le organizzazioni economiche interessate e degli ufficiali sanitari con il medico provinciale, affinché vi sia la massima comprensione e l'adempimento per il successo delle misure precauzionali. Le organizzazioni economiche interessate e degli ufficiali sanitari con il medico provinciale, affinché vi sia la massima comprensione e l'adempimento per il successo delle misure precauzionali.

La difesa contro il colera è l'igiene. Questa è la norma che gli specialisti raccomandano del resto a chi voglia difendersi da malattie infettive di qualsiasi genere. E questa è invece la norma che il Comune ha sempre ignorato, lasciando incrinare situazioni gravi, abbandonando interi quartieri, non curando la pulizia, e che in una città con tre milioni di abitanti è servita tuttora da una rete fognaria vecchia di anni e totalmente insufficiente. Una situazione che si è aggravata troppo, in quasi tutta la regione, e salta drammaticamente alla ribalta in occasioni in cui la salute dell'intera collettività viene minacciata. Per questo, al di là di qualsiasi allarmismo, è necessario che il Comune prenda provvedimenti per migliorare un criterio fondamentale: restituire a Roma un volto civile, rendere i quartieri abitabili, non passare sopra a situazioni allarmanti come fognarie scoperte, marrane ecc., come per troppo tempo si è fatto. Non dimentichiamo che la nostra città ha i rifiuti primati nel campo delle malattie infettive, dall'epatite virale al tifo.

I provvedimenti che si devono prendere quindi, dovranno costituire non l'eccezione, ma la regola che si dovrebbe seguire nel campo della salute pubblica, per troppo tempo abbandonata se stessa. Tante le situazioni che potrebbero costituire un pericolo, soprattutto in questo momento. Ne abbiamo scelte due, una in città e una nella regione, non le peggiori, certo, ma tali da mettere in evidenza i rischi che milioni di persone quotidianamente corrono.

In via Prati di Papa, vicino piazzale della Radio, in un luogo centralissimo, sorge un palazzo di otto piani che fu occupato dal colera nel 1969. Eretto senza fogne lo enorme complesso ospita 250 famiglie con numerosissimi bambini, almeno un migliaio. La fossa biologica che funge da rete fognante in questi giorni è fuori uso. I motori che azionano le pompe per lo svuotamento si sono guastati e il Comune ancora non ha mandato nessuno a ripararle. In queste condizioni i componenti delle fosse stanno quasi invadendo i cortili ed è stato necessario togliere la acqua per non farle fuoriuscire del tutto. Dal tombino c'è un'esalazione altamente nociva che neppure le creoline, gettata in abbondanza, è riuscita a vincere. Ma c'è



Il Lido Tirreno a Scauri, le fogne si riversano in mare attraverso il canale scoperto che si vede nella foto

di peggio. I pozzi nel quale vengono convogliati gli scarichi delle latrine sono talmente piccoli che si otturano sempre e anch'essi spargono il contenuto nelle cantine. Segnalazioni e proteste non hanno avuto mai alcun esito. Il Comune afferma che le case sono occupate e che quindi le fogne non sono di sua competenza. Da anni si attende che la questione venga risolta e intanto centinaia di bambini giocano ogni giorno a ridosso dei rifiuti e respirano un'aria fetida. Un breve giro a Scauri, Minturno, Formia e Gaeta in questa prima domenica di settembre, straordinariamente calda e limpida, è impressionante. Per l'assenza quasi totale di bagnanti o di persone stese al sole, in quello che è uno dei litorali più affascinanti e più frequentati del Lazio; per i cumuli di rifiuti che, ancora si ammassano sulle spiagge, lungo le strade, nelle piazze.

La gente ha paura, i villeggianti hanno abbandonato in massa le zone costiere infette, e gli abitanti del luogo pagano sulla propria pelle e sulle misere economie familiari, gli errori e il malgoverno dell'amministrazione democristiana. Minturno, un comune di 16.000 abitanti, sparsi in cinque frazioni: Scauri, Tufo, Santa Maria Infante, Tremensuoli, Pulcherrini. Strutture urbanistiche decrepite che d'estate con lo arrivo di quasi 80.000 villeggianti esplodono, con gravi conseguenze sulla situazione igienica. Senza piano regolatore, quindi senza fogne, mentre i palazzi si accavallano in uno accanto all'altro in un disordine indescribibile. Nessuno depuratore in tutta la fascia fino a Gaeta, mentre ogni tanto le chiazze di petrolio, perse dalle navi che attraccano al campo boe per rifornire la raffineria di Montalto, lambiscono la riva. Rifiuti puzzolenti che arrivano fin sulla spiaggia più famosa e più belle: la spiaggia di Vendicchio, ad esempio, dove è stato vietato di fare il bagno in seguito all'epidemia di colera.

Sulle mura delle casette attaccate ai serbatoi della raffineria di Montalto (se scoppiano i serbatoi, con gravi conseguenze sulla situazione igienica) spiccano i manifesti del sindaco con l'ordine di non mangiare le cozze. Il minimo che si potesse fare. Uno sguardo al luogo dove vengono allevate fa rabbrivire di spavento. I palletti delle coltivazioni emergono nell'acqua putrida dove confluiscono gli scarichi della raffineria e quelli delle fogne. Un quadro allarmante che ripropone, in questi momenti critici, la necessità di interventi organici, a lunga scadenza, tali da eliminare per sempre questi pericoli.

decrepite che d'estate con lo arrivo di quasi 80.000 villeggianti esplodono, con gravi conseguenze sulla situazione igienica. Senza piano regolatore, quindi senza fogne, mentre i palazzi si accavallano in uno accanto all'altro in un disordine indescribibile. Nessuno depuratore in tutta la fascia fino a Gaeta, mentre ogni tanto le chiazze di petrolio, perse dalle navi che attraccano al campo boe per rifornire la raffineria di Montalto, lambiscono la riva. Rifiuti puzzolenti che arrivano fin sulla spiaggia più famosa e più belle: la spiaggia di Vendicchio, ad esempio, dove è stato vietato di fare il bagno in seguito all'epidemia di colera.

Sulle mura delle casette attaccate ai serbatoi della raffineria di Montalto (se scoppiano i serbatoi, con gravi conseguenze sulla situazione igienica) spiccano i manifesti del sindaco con l'ordine di non mangiare le cozze. Il minimo che si potesse fare. Uno sguardo al luogo dove vengono allevate fa rabbrivire di spavento. I palletti delle coltivazioni emergono nell'acqua putrida dove confluiscono gli scarichi della raffineria e quelli delle fogne. Un quadro allarmante che ripropone, in questi momenti critici, la necessità di interventi organici, a lunga scadenza, tali da eliminare per sempre questi pericoli.

Segnalateci le situazioni pericolose

In questi giorni stanno giungendo alla nostra redazione decine e decine di segnalazioni: sono cittadini che, preoccupati, denunciano drammatiche situazioni igieniche, incanzenite da anni e anni di abbandono da parte delle autorità comunali; situazioni analoghe si riscontrano in numerose zone della Regione. Qui sopra riferiamo su due casi segnalati da nostri lettori ai quali rivolgiamo un invito: segnalateci tutte le situazioni pericolose, che richiedono un intervento immediato; ogni giorno, dalle 17 alle 19, un nostro cronista sarà a disposizione dei lettori, dei compagni, dei cittadini. Ricordiamo il nostro numero telefonico: 49.50.351.